

Sindacati di polizia contro i tagli dei fondi per la sicurezza

I rappresentanti delle forze dell'ordine, per la prima volta uniti: «Già mancano pc, auto di servizio e munizioni»

I pompieri: rischiamo la vita per soli 1.200 euro il mese

«Quando da Udine parte una squadra operativa dei vigili del fuoco, i colleghi di Cividale o di Gemona devono spostarsi al comando di via Popone perché attualmente siamo in grado di garantire quasi sempre una sola partenza». Con la conseguenza che i mezzi dei pompieri si spostano in continuazione per combattere la mancanza di personale. Sprestando tempo, risorse ed energia.

Per garantire un servizio adeguato sul territorio secondo il Conap, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, servirebbero infatti almeno 40 o 50 nuove assunzioni. «Di personale permanente però», spiega Alessandro D'Agostino del Conap - prima di tutto perché nel

nostro lavoro la fiducia tra colleghi è fondamentale. Se devo affidare la mia vita a una persona, mi devo fidare ciecamente. Ed è difficile che i vigili discontinui o precari che dir si voglia riescano a inserirsi al meglio nell'organico dato che rimangono con noi solo per venti giorni alla volta. In più, e questo è il secondo motivo, abbiamo scoperto che allo Stato costa di più assumere vigili discontinui piuttosto che permanenti. Il terzo motivo invece è che l'età media dei vigili del fuoco aumenta sempre più. E saltare sui tetti a 50 anni non è il massimo. Se poi pensiamo che qui si rischia la vita per 1.200 euro al mese - conclude D'Agostino -, direi che il quadro complessivo è desolante». (c.r.)

I sindacati di polizia lanciano l'allarme sicurezza. E, per la prima volta nella storia, tutte le sigle delle rappresentanze sindacali delle forze dell'ordine, di destra e di sinistra, scendono in piazza per criticare il Governo.

«Perché - spiegano - dopo una campagna elettorale che ha visto la sicurezza al centro del dibattito, la verità è che il nuovo Governo di centrodestra ha deciso pesanti tagli proprio sul fronte della sicurezza e della difesa». Con conseguenze che, a detta dei rappresentanti sindacali, potrebbero essere drammatiche.

«Già oggi - dice Adriano Vuerich del Sap - la polizia si trova in una situazione di evidente difficoltà. Basti pensare che non ci sono i soldi per pagare le munizioni. E così le esercitazioni di tiro saltano. Per non parlare degli strumenti e degli equipaggiamenti. Ci troviamo a dover fronteggiare criminali con mezzi assolutamente inadeguati. Le au-



I rappresentanti delle forze di polizia durante la manifestazione di ieri portano i computer da casa. D'altronde se sei in quattro a doverli dividere un solo computer non ci sono molte alternative. Un altro problema denunciato dai poliziotti è che manca il tourn over. «L'età media in questura è di 45 anni - riferisce Maurizio Visentin della Fsp Ugl - su

330 poliziotti solo due hanno meno di cinque anni di anzianità. Per questo motivo i poliziotti sono pronti a far partire una raccolta di firme.

«In queste condizioni è difficile lavorare - racconta Gianfranco Biasia del Silp Cgil -». Nel commissariato di Lignano al bivio 7-8 autovetture Fiat Marea. Quella più nuova ha già percorso 160mila chilometri. Immaginare di dover fare un inseguimento così è dura». E i problemi riguardano anche toner stampanti. «O te li porti da casa - riferisce Michele Ladislao di Siap - oppure niente».

Da casa i poliziotti si devono portare pure gli aggiornamenti sulle norme. «Prima che arrivino le Gazzette passa un secolo - aggiunge Visentin - e così rischiamo di non sapere che le norme sono cambiate. Ci tocca fare l'aggiornamento fai da te. E il Governo dopo aver parlato tanto di sicurezza intende fare nuovi tagli. Quel punto sì che ci sarà un allarme sicurezza». (c.r.)